

l'intervista

L'ex presidente Cossiga sui piani dell'Urss "L'atomica su Venezia? Non l'avrebbero lanciata"

SILVIO BUZZANCA

ROMA — Presidente Cossiga, il Patto di Varsavia voleva sganciare un'atomica su Venezia...

«L'idea di fare esplodere una bomba nucleare su Venezia poteva servire da deterrente. Ma i sovietici non avrebbero mai fatto un'azione così drammaticamente terroristica contro l'Italia».

Scusi Presidente, ma cosa poteva impedirglielo?

«La nostra maggiore difesa era il Partito comunista. A Mosca avevano la certezza che dopo la conquista si sarebbe potuto instaurare un governo democratico popolare guidato dal Pci. Ma questo al Pci non sarebbe stato possibile sulle macerie delle grandi città italiane. Noi avevamo la certezza che il Pci fosse una difesa rispetto agli attacchi nucleari. E quando si parla di imperialismo sovietico si dice una sciocchezza. L'imperialismo sovietico era sempre guidato dall'internazionalismo comunista. Avrebbero attaccato l'Europa non per distruggerla, ma per estendere l'aria delle democrazie popolari. Coloro che cianciano dell'imperialismo staliniano dimenticano che la vera ambizione di Stalin era di essere il gran leader del comunismo internazionale».

Stalin, un nome tornato alla ribalta...

«Un genio, un genio. Ci ha salvato da Hitler insieme a Churchill. Io ho difeso anche il patto Molotov-Ribbentrop perché Stalin lo ha firmato solo per prendere tempo».

Torniamo ai documenti. Ma L'Urss poteva pensare di colpire per prima senza avere ritorsioni?

«Loro pensavano di poter colpire l'Europa, non il Regno Unito, senza che gli americani facessero ritorsioni. Tanto è vero che il primo trattato di non proliferazione, riguardava missili a lunga gittata e non quelli a medio raggio, lasciando scoperta l'Europa».

Allora questi documenti non rivelano molto?

«A me non rivelano molto. Sarà comunque interessante leggerli perché durante la mia lunga carriera, intessuta di interessi militari e spionistici ho sempre avuto l'impressione che gli americani non ci dicessero tutto e che ci fosse un foro riservato fra Usa, Gran Bretagna, Francia e Germania».

Le Gladio erano il frutto di questo clima?

«Guardi. Gladio rossa era una cosa piccola ben fatta che serviva solo all'espatrio dei dirigenti comunisti in caso di colpo di stato. L'altra Gladio aveva una funzione più ampia: doveva salvare i salvabili, agevolare le operazioni di intelligence e lo sbarco delle forze speciali».

